

Le reazioni**Matteoli:
scommessa
su severità
e prevenzione**

«Il Codice sposa maggiore severità con la maggiore prevenzione e rappresenta per le forze dell'ordine uno strumento efficace per il loro delicato lavoro quotidiano». È soddisfatto il ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli, per l'approvazione della riscrittura di 80 articoli del codice della strada. Il testo, ha detto il ministro, è «frutto di un lavoro comune di Governo e Parlamento che in questa occasione ha visto tutte le forze politiche convergere su un testo condiviso».

Per il ministro della Salute, Ferruccio Fazio, le norme per i neopatentati «possono contribuire a modificare lo stile di vita di molti giovani che spesso vedono nel bere un'appartenenza al gruppo senza considerare i rischi che ne derivano per la salute propria e degli altri».

Invita a rispettare le nuove regole Sandro Salvati, presidente della Fondazione Ania per la sicurezza stradale. «Rispettiamole e facciamole rispettare, avviando un cambiamento culturale radicale, unica via per affrontare la prima emergenza nazionale: gli incidenti stradali». Salvati ha ricordato quanto sia alto il tributo di sangue pagato dalle famiglie italiane: 4.731 morti sulle strade, per oltre un terzo di meno di 30 anni. Una strage che si consuma al ritmo di 13 morti al giorno e pesa sul bilancio pubblico per oltre 30 miliardi di euro, quasi 2 punti del Pil.

Esulta il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Carlo Giovanardi, per le norme che vietano nei locali dopo le tre di notte la vendita e somministrazione di alcolici e superalcolici e per la disposizione che obbliga neopatentati e conducenti pro-

fessionali a presentare un certificato che attesti il non abuso di sostanze stupefacenti o psicotrope.

Al coro di plauso, non mancano, però, le voci critiche, come quella dell'Asaps, l'Associazione sostenitori e amici della polizia stradale. Un provvedimento a «luci e ombre», sostiene il presidente Giordano Biserni, visto che ci sono anche modifiche «poco coniugabili col valore assoluto della sicurezza stradale». Primo fra tutti il cosiddetto «emendamento grappino» che prevede la possibilità di ottenere un permesso di guidare per tre ore al giorno per motivi legati al lavoro o a problemi di carattere sociale. «Non ci piace per niente - ha detto Biserni - anche la riduzione dei punti tolti ai velocisti della strada. Intanto i francesi - sempre i più seri - dal 16 aprile scorso hanno eliminato l'obbligo di presegnalazione degli autovelox».

Pollice verso anche da Filt-Cgil. «Insieme a norme positive che comportano un giro di vite sulla guida in stato di ebbrezza - ha evidenziato il segretario nazionale Michele Azzola - passano anche pericolose modifiche che aumentano l'età per guidare un camion. Si alleggeriscono notevolmente le sanzioni per chi viola la normativa sui tempi di guida e di riposo definiti dalla comunità europea con il risultato che sulle strade circoleranno persone di 68 anni autorizzate a guidare mezzi di 440 quintali per 11 ore al giorno con sanzioni del tutto irrisorie».

Nel nuovo codice della strada, per il direttore dell'osservatorio alcolemico nazionale, Emanuele Scarfato, «non ha prevalso la logica della repressione, ma un forte messaggio culturale contro il bere smodato, il binge drinking, cioè sei o più bicchieri. Ma accanto alla legge, ci deve essere, come dice l'Oms, la certezza dei controlli».

N.Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

